

Rassegna del 12/01/2015

NAZIONE TOSCANA & LIGURIA - Muore a 16 anni investito dal treno - ...	1
NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Dilaniato dal treno in corsa. E' un ragazzino - Baroni Carlo	2
NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Lo stesso paese di Martina - ...	3
NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Tutto per il giorno del «SI» In scena «Sposi Pontedera» -	4
...	
TIRRENO PONTEREDERA-EMPOLI - Un anno di attività - I radioamatori Cota in prima fila nelle emergenze - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Fomacette piange uno dei suoi figli Era uno scout. «Sembrava sereno» - Baroni Carlo	6
TIRRENO PONTEREDERA-EMPOLI - Incendio di notte in una palazzina poi inagibile - ...	7
TIRRENO PONTEREDERA-EMPOLI - Una canzone per gridare aiuto - Chiellini Sabrina	8
TIRRENO PONTEREDERA-EMPOLI - «Scusaci se non ti abbiamo capito» - ...	10
TIRRENO PONTEREDERA-EMPOLI - Il significato del testo - In musica l'accusa agli adulti di aver consegnato un mondo terribile - ...	11
TIRRENO PONTEREDERA-EMPOLI - Candele e uno striscione per ricordare l'amico - ...	12
TIRRENO PONTEREDERA-EMPOLI - Intervista - «Impariamo a captare i loro disagi» - Chiorazzo Emilio	13
NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Promozione - Basket Calcinaia scacco a Carrara La vetta è più vicina - ...	14



Muore a 16 anni investito dal treno Linea bloccata

Tragedia sui binari a Fornacette nel comune di Calcinaia (Pisa). Un ragazzo di 16 anni ha perso la vita investito da un treno, il regionale 3136 Livorno - Firenze. La vittima è stata identificata dopo il ritrovamento del documento visto che l'impatto con il treno in corsa aveva reso il corpo irriconoscibile. Sono in corso accertamenti della polizia ferroviaria di Empoli per stabilire se sia trattato di un incidente o di un suicidio. Dal momento dell'incidente - le 16,45 - il traffico sui binari è stato bloccato per quattro ore; 20 i regionali cancellati.



Dilaniato dal treno in corsa. E' un ragazzino

Ore 16.45: giovane di 16 anni si lancia sui binari. Il convoglio non fa in tempo a frenare

PRIMI ACCERTAMENTI

L'adolescente abitava in zona e non aveva mai dato evidenti segni di disagio

di CARLO BARONI

UN ALTRO pomeriggio in Valdara si tinge dei colori drammatici della tragedia che lascia senza fiato e graffia il cuore: un ragazzo neanche sedicenne che dice addio alla vita buttandosi sotto il primo treno che passa, in un giorno come un altro, quando l'ultima occhiata di sole si sta velocemente spegnendo. Succede a Calcinaia, la stessa terra che nel novembre scorso ha pianto e si è disperato per cercare Martina, mentre lei purtroppo aveva già scelto le acque gelide del fiume per voltare le spalle alla giovinezza. E a pochi chilometri da Pontedera dove nel cuore dell'estate un'altra ragazza, invece, aveva cercato il treno per sedare le sue angosce.

IL DRAMMA si consuma all'altezza di Fornacette, qui sui binari della ferrovia nelle vicinanze del ponte di ferro, poco prima delle 17. Qui avviene quello che, fin dalla prima ricostruzione dei fatti, pare essere un suicidio anche se il condizionale è d'obbligo e gli accertamenti proseguono per fare piena luce: un soggetto - che in un primo tempo si era pensato presumibilmente di età compresa tra 30 e 40anni - muore per l'impatto con il convoglio. Sarebbe stato lui a gettarsi. Il treno coinvolto è quello che da Livorno procede per Pisa e poi a Firenze: l'allarme, appunto, è stato dato dal capotreno perchè il macchinista del regionale 31-36 Livorno-Firenze

si è improvvisamente trovato sui binari il soggetto. Sul posto arrivano immediatamente i mezzi del 118, la polizia ferroviaria competenze sulla tratta, i carabinieri della stazione di Calcinaia e della Compagnia di Pontedera, oltre ai vigili del fuoco di Cascina. Sul posto è intervenuto anche il sostituto procuratore Lydia Pagnini, che dirige le indagini. Il soggetto deceduto non aveva con sé i documenti, quindi è iniziato subito il minuzioso lavoro degli inquirenti per dare velocemente un nome al presunto suicida. Lungo i binari è stato trovato il cellulare e anche un patentino.

DALLE INDAGINI svolte dagli inquirenti è risultato a quel punto che la vittima non era un uomo adulto, ma bensì un ragazzo di sedici anni, ancora da compiere, residente proprio nella zona dov'è avvenuta la tragedia. Un ragazzo che pare non avesse mai dato segni che potessero lasciar presagire un gesto del genere. Le indagini per arrivare all'identità del ragazzo sono state molto capillari mentre le rete ferroviaria in quel tratto era in tilt (dalle 17 alle 20) - completamente bloccata in entrambi i sensi - con difficoltà che hanno coinvolto 250 passeggeri. Ferrovie dello Stato da subito ha cercato di mettere a disposizione bus navetta per cercare di facilitare le esigenze dei passeggeri. Intanto però un'altra giovane vita si era spenta e, con il buio profondo e il primio freddo della notte, le forze dell'ordine procedevano ad informare la famiglia. Piombata nel tunnel drammatico dei perchè e del dolore che finisce le lacrime.

IL DRAMMA

L'identità

LUNGO i binari i carabinieri hanno ritrovato il telefono cellulare e un patentino. Così sono riusciti a ricostruire l'identità della vittima avvisando la famiglia



Il caos

SUL TRENO c'erano almeno 250 passeggeri e il traffico è rimasto bloccato per diverse ore. Le Ferrovie hanno messo a disposizione un bus navetta per limitare i disagi



IL PRECEDENTE L'INQUIETANTE COINCIDENZA

Lo stesso paese di Martina

DUE MESI dopo. Era la notte del 9 novembre quando Martina Del Giacco (nella foto a fianco) saltò il cancello di casa e sparì. Inghiottita nel buio. Lasciando amici e parenti nel terribile limbo di chi spera e al tempo stesso teme il peggio. Fornacette non si è ancora ripresa da quel terribile choc che la storia torna a ripetersi. Ancora una volta colpisce uno dei suoi figli più giovani e deboli. Ancora una volta lascia tutti senza parole. Certo, mediaticamente, il caso di Martina fu



assai diverso. Per quasi dieci giorni si è sperato che la piccola fosse fuggita. Sono seguiti appelli, foto e video. Un'intera comunità si è mobilitata alla ricerca della ragazzina dai capelli verdi. Perfino la televisione nazionale si è occupata del caso. Ora i riflettori su questo terribile dramma si sono spenti, ma Martina è diventata un simbolo anche per chi ha lottato nel suo nome.

IL SEDICENNE che si è lanciato contro il treno ieri pomeriggio invece resterà per il «grande» pubblico nell'assordante silenzio dell'anonimato. Il nome, per rispetto della famiglia, non lo faremo. Si tratta di un minore e di un fatto – seppur compiuto con tanto clamore sui binari di un treno – estremamente intimo e straziante. Una domanda si poneva ieri sera il gruppo Facebook che da mesi continua a far echeggiare il nome di Martina sul web (Tutti insieme per Martina Del Giacco): «Che cosa sta accadendo? Perché queste tragedie?». A scuola di giornalismo insegnano a non concludere mai un pezzo con un punto interrogativo. Stavolta andremo contro la regola. Già. Perché?

Saverio Bargagna



EXPO TERZO ANNO CONSECUTIVO SUL VIALE PIAGGIO. IL PROGRAMMA

Tutto per il giorno del «Sì» In scena «Sposi Pontedera»

sposo e da cerimonia, bomboniere, proposte di liste di nozze e viaggi di nozze, torte nuziali, decorazioni e tutto quello che si può immaginare per vivere al meglio uno dei giorni più importanti della vita.

TERZO anno consecutivo per l'evento pontederese dedicato agli sposi. Tante le coppie che nel pomeriggio di ieri, giorno di apertura, hanno visitato l'expo, allestito negli spazi del Centrum Sete Sois Sete Luas sul viale Piaggio, in cerca di idee e consigli utili in vista del gran giorno. Dopo il grande successo delle passate edizioni Evento Sposi Pontedera, organizzato dall'associazione culturale 360eventi di Calcinai, si rinnova quest'anno, oggi secondo e ultimo giorno, per offrire un'ampia scelta di proposte per rispondere a tutte le richieste dei futuri sposi. Un vero e proprio appuntamento da non perdere per chi ha intenzione di convolare a nozze per la presenza dei più qualificati e apprezzati rappresentanti del settore della zona. Una full immersion di due giorni tra abiti da sposa, da

I VISITATORI potranno nuoversi tra gli stand della mostra per trovare i contatti giusti di agenzie di viaggi, ville, ristoranti, alberghi e catering per organizzare il ricevimento, ma anche per il servizio di autonoleggio, fioristi, negozi di arredamento, parrucchieri e centri estetici, fotografi e musicisti per una festa di matrimonio all'altezza delle aspettative di una vita. Una due giorni dedicata a espositori e futuri sposi per far incontrare offerta e domanda in un momento molto critico per i consumi. Ma anche un evento per tutti i romantici, single o già sposati, che vivono nel sogno di un matrimonio come coronazione di un grande amore. Evento Sposi Pontedera si conferma un'esposizione che rende tangibile e reale un sogno. Oggi secondo giorno di fiera con orario dalle 10 alle 20, ingresso gratuito.



UN ANNO DI ATTIVITÀ

I radioamatori Cota in prima fila nelle emergenze

► PONTEDERA

Il gruppo locale di Pisa e Pontedera dell'associazione radioamatori carabinieri Cota ha chiuso il 2014 con un bilancio ricco di attività e con un numero crescente di iscritti. I volontari del Cota hanno partecipato a varie emergenze (esondazioni fiumi e allegamenti) a Pontedera e Ponsacco, a servizi ordinari come la notte bianca e esercitazioni come "vico trema" a Vicopisano.

I volontari si sono distinti nel garantire i collegamenti radio attraverso le professionali strumentazioni tecnologicamente avanzate di cui l'associazione dispone. La città di Pontedera, a seguito di un referendum tra i soci di tutta Italia, è stata la loca-

tion dove si è svolta l'assemblea generale del Cota ed un seminario sull'interfaccia operativa tra le Forze di Polizia e il volontariato nelle operazioni di protezione civile ad opera del Nucleo elicotteri carabinieri di Pisa e di Villanova d'Albenga, portando un nutrito numero di persone in città. L'Associazione ha contribuito anche nel 2014 all'organizzazione della seconda fiera dell'elettronica di Peccioli. Inoltre ad ottobre abbiamo partecipato al "Dronitaly" con un rappresentante che ha tenuto una relazione sui nuovi scenari legati all'uso dei droni nell'ambito dei progetti di ricerca scientifica. Il gruppo Cota, attivato dalla Prefettura di Pisa, ha partecipato alla ricerche della ra-

gazza scomparsa a Calcinai, tenendo a disposizione in caso di necessità la strumentazione radio necessaria per il coordinamento delle varie squadre di volontari delle diverse associazioni. A dicembre alla stazione radio di Terricciola è stato effettuato un collegamento in ricezione tra Samantha Cristoforetti Iz0udf dalla stazione spaziale internazionale ISS Call IROISS che era in comunicazione con gli studenti di una scuola in Puglia. «Un bilancio più che positivo – spiegano Alessio Giani e Franco Sardelli, rispettivamente responsabile provinciali e regionale del Cota – considerato che operiamo con scarsi fondi, non avendo convenzioni con nessun ente pubblico»



Un momento di una iniziativa del gruppo (foto d'archivio)



Fornacette piange uno dei suoi figli Era uno scout. «Sembrava sereno» *Dilaniato dal treno, amici increduli. Il sindaco: «Aiutiamo i ragazzi»*

«SE E' COLPA del mondo come va insieme speriamo di aggiustarlo». E' uno dei tanti commenti apparsi su Facebook, la piazza dove oggi si urla e si piange, dopo che anche un altro giovane ha scelto di rinunciare al futuro. A neanche 16 anni, affidando ad un treno in corsa le proprie angosce. Questo «speriamo di aggiustarlo insieme»; è come ha accolto, immediatamente, dal sindaco di Calcinaiia Lucia Ciampi che, interpretando il dramma di una comunità sconvolta e ferita, dice: «Dobbiamo fare qualcosa, dobbiamo affrontare con il tema di questa gioventù così fragile - spiega il primo cittadino - E' un compito delle istituzioni, io voglio farlo, vedremo nei prossimi giorni come e dove». Ma cosa? «Penso ad un luogo d'incontro, un punto d'ascolto, uno sportello, aperto, qualificato - aggiunge Ciampi - dove i nostri ragazzi possano consegnare le loro solitudini, i dispiaceri, le paure, e trovare ascolto, ma soprattutto aiuto. Non pos-

siamo fare in modo, purtroppo, che tutto questo non accada più. Ma

dobbiamo provarci». La Valdera è scossa. E' sotto choc. Un'altra volta, ancora una volta.

La terza in pochi mesi.

«I confini tra i paesi sono davvero poca cosa - aggiunge Ciampi - siamo una sola grande città. In piena estate c'è stato il caso della giovane di Montecastello che ci ha toccato profondamente, dopo la nostra Martina, un dramma d'attesa, tra speranze e paure, e infine tanto dolore. Ora questo ragazzino che so essere vicino al mondo dell'associazionismo (era uno scout ndr.): la nostra grande città ha perso tre giovanissimi, dobbiamo riflettere e attivarsi». Il sindaco Ciampi nella giornata di oggi dovrebbe incontrare la famiglia per portare ai genitori il cordoglio e lo sgomento dell'intera comunità sulla cui pelle è ancora dolorante la ferita della perdita di Martina, qualche settimana prima di Natale, restituita dalle acque gelide del fiume. Ora questo ragazzo neanche sedicenne, studente del Fermi di Pontedera, che si è tol-

to la vita senza un perchè. «Era un ragazzo timido ma all'apparenza sereno - racconta chi lo conosceva. - Nessuno di noi poteva immaginare una cosa simile». Anche a scuola andava piuttosto bene. E ieri in tutte le chiese di Pontedera e Calcinaiia, il giovane 16enne è stato ricordato nelle preghiere. «Veniva sempre qui» hanno dall'altare della chiesa di San Giuseppe. Gli scout di Calcinaiia e Pontedera, infatti, hanno una sede unica proprio nei locali della parrocchia pontederese.

LA MORTE del 16enne è apparsa subito agli inquirenti come riconducibile al suicidio: sabato pomeriggio il macchinista del regionale 31-36 Livorno-Firenze, nelle vicinanze del ponte di ferro a Fornacette, si è improvvisamente trovato sui binari un soggetto che in un primo tempo era sembrato un trentenne. Il corpo del ragazzo si trova in medicina legale a Pisa a disposizione dell'autorità giudiziaria che oggi, terminati gli accertamenti di rito, potrebbe già restituirlo alla famiglia e al pianto di una comunità che aveva gli occhi sempre bagnati.

Carlo Baroni



SGOMENTO Sopra i soccorritori lungo la ferrovia dopo il dramma. A sinistra il sindaco Ciampi



Incendio di notte in una palazzina poi inagibile

Paura per una famiglia che abita nell'edificio. Sul posto i vigili del fuoco che hanno lavorato fino all'alba

► FORNACETTE

Una notte di paura per i proprietari di una palazzina al cui interno, per cause ancora da chiarire, si è verificato un incendio, in via Tosco Romagnola a San Miniato Basso. Non ci sono state conseguenze per i proprietari, due coniugi pensionati, anche se sul posto è stata inviata un'ambulanza nel timore che le persone che abitano nell'immobile potessero avere respirato il fumo dell'incendio. I vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco di Sotto hanno ricevuto la richiesta di intervento dopo le due di notte. Alcuni passanti hanno visto le fiamme divampate in una mansarda, al secondo piano dell'abitazione che si trova in una zona vicina all'incrocio tra via Aldo Moro, viale Marconi e piazza XXV Aprile.

Dalle prime ricostruzioni sembrava che le fiamme fossero divampate dalle scintille non spente nel camino dell'appartamento. Ma non si escludono problemi all'impianto elettrico, come ha spiegato il proprietario, Salvatore Cirillo.

I proprietari non si sono accorti dell'accaduto fino a che le fiamme non sono diventate troppo alte per essere domate. Loro stavano dormendo e il fuoco ha avuto tutto il tempo di propagarsi in particolare

nella mansarda e, soprattutto, di fare molti danni. Per fortuna chi era in casa è stato svegliato e messo in salvo prima che la situazione potesse avere conseguenze più gravi.

Sul posto sono intervenuti carabinieri e una pattuglia della guardia di finanza, oltre ai vigili del fuoco, impegnati a spegnere le fiamme. È stato anche richiesto l'intervento di un'ambulanza per soccorrere un'anziana parente residente al piano di sotto, la quale a causa dell'età e di alcuni problemi di respirazione sarebbe potuta rimanere gravemente intossicata.

L'intervento dei vigili del fuoco si è concluso poco prima delle 6: l'incendio si è propagato molto velocemente a causa del legno presenti nel controsoffitto e nell'arredamento dell'intera casa. Il fumo era molto denso e la bonifica potrebbe richiedere molto tempo. La strada è stata chiusa al traffico durante l'intervento. I vigili del fuoco hanno reso inagibile l'appartamento, stando a quanto è stato spiegato il proprietario.

Forse stamani, dopo un nuovo sopralluogo per valutare l'entità dei danni e le effettive conseguenze causate dal passaggio del fuoco nelle stanze al piano superiore dell'appartamento, i proprietari sapranno quando potranno rientrare nella loro casa.



La casa dove si è verificato l'incendio durante la notte a San Miniato Basso (Foto Silvi)



Una canzone per gridare aiuto

Una frase scritta dal giovane travolto dal treno su WhatsApp: l'annuncio della tragedia

**Aveva cambiato
il suo stato poche ore
prima della sua fine**

di Sabrina Chiellini

► FORNACETTE

“Sto deragliando su un treno pazzo”. Non una frase a caso. “I’m going off the rails on a crazy train”. Sono le parole di una canzone di Ozzy Osbourne, uno dei cantanti preferiti dallo studente di 16 anni, che l'altra sera si è lasciato travolgere da un treno, lungo i binari a Fornacette. Non una canzone a caso, la più amata dallo studente, appassionato di musica metal e rock, che forse in quel testo così drammatico riconosceva la sua delusione di vivere. Poche ore prima di andare incontro alla morte, il giorno precedente alla decisione di farla finita per sempre, lo studente ha modificato sul suo cellulare lo stato di WhatsApp scrivendo quelle parole che forse sono passate inosservate a chi conosceva i gusti musicali del giovane. Ma che oggi quell'andare fuori dai binari su un treno pazzo può suonare come un messaggio preciso. Forse anche una richiesta di aiuto. Non gridata. Scritta sull'inseparabile compagno di ogni gior-

nata, il suo telefono cellulare, rimasto integro dopo il passaggio del treno. Perché il sedicenne non lo ha portato con sé. È stato recuperato lungo i binari, è stata la prima cosa che ha aiutato la polizia ferroviaria e i soccorritori a dare un nome alla povera vittima, dilaniata dal passaggio del treno. Chissà, forse in quel telefono c'è il segreto che lo studente ha portato con sé, andando incontro alla morte senza un apparente perché. Oggi più che mai gli amici riflettono su quelle parole scritte da uno dei compositori più discussi, proprio per i suoi eccessi, del genere metal. Il cantante, del resto, sin da quando militava nei Black Sabbath, è stato sempre contestato per i suoi atteggiamenti e per la sua musica. Ozzy, tra l'altro, in passato è stato indagato dopo il suicidio di un suo giovane fan. Il 26 ottobre 1984, John McCollum, un ragazzo di 19 anni, venne trovato morto dopo essersi sparato in volto con un colpo di fucile. Al momento della tragedia, aveva un walkman e le cuffie nelle orecchie, con dentro una cassetta di Osbourne. Stava ascoltando Suicide Solution, tratto dall'album Blizzard of Ozz[3].

Un'altra storia. Ma certo che è difficile non pensarci. E la stessa canzone, di cui una frase è diventata l'ultimo stato di WhatsApp dello studente, è il racconto di un profondo disagio quando parla di “ferite mentali che non guariranno” o aggiunge che la “vita è un'amara vergogna”. Forse lo studente di Fornacette credeva di vivere “qualcosa di ingiusto”, proprio come dice il testo della stessa canzone.

Chi lo conosce profondamente forse con il tempo riuscirà a mettere insieme la spiegazione di un addio alla vita oggi senza un perché.

Ora resta il ricordo di un bravo ragazzo, una persona abituata a confrontarsi con gli altri. Solitario, riservato ma pronto a donare un sorriso a chi gli stava vicino. Appassionato di musica rock e heavy metal. Per molti un ragazzo forte, come la sua famiglia che aveva saputo superare momenti difficili. Ma forse non era così. E quel peso che aveva dentro deve essere diventato così insopportabile da spingerlo a cercare “un suo treno pazzo”. Così agli amici che sabato lo avevano chiamato per trascorrere il pomeriggio con lui ha risposto di no. Aveva un altro programma per quel sabato. E lo ha messo in atto.

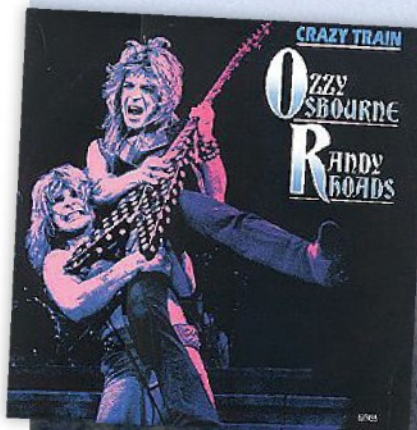


CRAZY TRAIN (treno pazzo)**Ozzy Osborn**

Crazy, but that's how it goes
 Millions of people living as foes
 Maybe it's not too late
 To learn how to love
 And forget how to hate
 Mental wounds not healing
 Life's a bitter shame

I'm going off the rails on a crazy train

Pazzo, ma questa è la situazione
 Milioni di persone vivono come nemici
 Forse non è troppo tardi
 Di imparare come amare
 E dimenticare come odiare
 Le ferite mentali non guariscono
 La vita è un'aspra vergogna

Sto deragliando su un treno impazzito

«Scusaci se non ti abbiamo capito»

I messaggi dei compagni di scuola e degli amici lasciati sul profilo Facebook della vittima

► FORNACETTE

Se solo potessero farlo gli amici vorrebbero abbracciare la vittima e chiedergli scusa. Per non avere capito cosa tormentava la vittima. E così il profilo Facebook dello studente è diventato un mezzo per comunicare virtualmente con lui. «Anche io voglio scriverti poche parole. Venerdì quando ti ho visto in classe non avevo capito...cosa ti passasse dentro. Mi spiace tanto, tanto... Non potrò dirti più niente a parole, te le dirò in un altro modo. Ora hai già compreso tutto...si tutto quello che prima non capivo di te, degli altri. Penseremo ogni giorno a te, pregheremo ogni giorno per te...e tu poi lo farai per noi, ne sono sicura. Ti abbiamo voluto bene forse non abbastanza, non come volevi tu...Scusaci. Non abbiamo da fare ancora un percorso di vita, guidaci...aiutaci...Non abbandonare mai i tuoi cari, gli amici. Forse non hai mai capito quanto loro avessero bisogno di te»: è il pensiero di una compagna di classe.

Un'amica aggiunge: «Non ho parole da dire, ora come ora. Ma solo una domanda che ormai tormenta tutti.. perché? Perché l'hai fatto? È vero che dalle medie (io personal-

mente) ti ho perso un pò di vista ma rimanevi comunque un amico speciale.. e ora mi rimane solo da dire che mi dispiace, perché magari avevi bisogno di aiuto, di conforto per qualcosa (chissà), di qualsiasi cosa e non ho potuto fare nulla.. nessuno ha potuto fare nulla! Ma lascia che ti dica una cosa, ci mancherai un casino, rimarrai sempre nei nostri cuori davvero!».

E poi messaggi per dirgli semplicemente ciao o arrivederci, ricordando tanti momenti vissuti insieme. «Lo so che a te non piacevano le smancerie, che volevi sempre sembrare tranquillo e forte. Ho sempre pensato non avessi alcun problema, che sapessi risolvere tutto, perchè sembravi sempre così sicuro di quello che facevi. Mi dispiace di non essere mai venuto con te a fare boxe, che non mi piacevano le canzoni che mi facevi tradurre. Hai sempre ascoltato quello che ti volevo dire, ed evidentemente io non ho saputo ascoltare te. Mi dispiace».

Una comunità, oltre agli amici del ragazzo, si è unita al dolore della famiglia, pronta a stare vicino ai genitori e alla sorella a cominciare dal giorno del funerale, che ancora non è stato stabilito.



Lettere, pensieri, disegni e lumini sul luogo della tragedia (Foto Silvi)

IL SIGNIFICATO DEL TESTO

In musica l'accusa agli adulti di aver consegnato un mondo terribile

► calcinaia

Ozzy Osbourne, l'autore del brano "Crazy train", non è giovanissimo. È del 1948. Ma quel testo - che, sintetizzando, potrebbe essere il manifesto dell'insostenibilità dell'essere dei giovani - è da sempre, tra i favoriti. Forse perché, insieme a un altro brano di Osbourne, è stata la colonna sonora di un videogame. O, perché il suo testo esprime sensazioni che in tanti, vivono. Al punto che più di una volta, è stato accusato di lanciare, con le sue canzoni immagini subliminali, che spingono a gesti estremi. L'immagine della canzone è quella di un treno in corsa, impazzito e pronto a deragliare: un testo nato per raccontare le conseguenze della Guerra Fredda e diventato ben presto un inno al disagio giovanile e uno "schiaffo" morale che le generazioni più giovani danno a chi li ha preceduti ("ereditando problemi sono mentalmente intontito"). Molte le frasi che i giovani prendono a prestito per raccontare il loro stato d'animo ("*...la vita è una vergogna amara. Sto deragliando da un treno pazzo...*").

E ancora: "*...le ferite mentali non guariscono...*". Il brano di Ozzy Osbourne è del 1980. Racconta la trasformazione del mondo in quel preciso momento storico, ma dà anche qualche spiraglio di speranza. ("*...milioni di persone vivono come nemici. Forse non è troppo tardi per imparare ad amare...*" oppure "*...Lo so che le cose vanno male, devi ascoltare le mie parole...*"). Ma poi è proprio in quell'inciso, che si può trovare una ulteriore chiave di lettura: sto deragliando su un treno impazzito, ripete il testo della canzone, quasi a suggerire che, la soluzione - a questo punto - può arrivare solo da un imprevisto.



Ozzy Osbourne, ex voce del Black Sabbath e autore di Crazy train



Candele e uno striscione per ricordare l'amico

Una processione di ragazzi sul luogo dove il sedicenne di Fornacette ha perso la vita. L'inchiesta va avanti, si cercano le ragioni del gesto disperato

**Lasciati pensieri
sui tanti momenti
vissuti insieme**

► FORNACETTE

Candele e uno striscione in memoria dello studente di Fornacette che si è lasciato travolgere dal treno vicino a casa. Da ieri mattina il luogo della tragedia è diventato metà di un pellegrinaggio spontaneo di adolescenti che conoscevano lo studente. Lacrime, commozione e tante domande che restano senza risposta. Dopo la tragedia non è stato trovato un messaggio lasciato alla famiglia o un biglietto di addio. Eppure l'altro giorno lo studente di Fornacette, che avrebbe compiuto 16 anni a maggio, è uscito di casa e ha deciso di trascorrere il pomeriggio da solo. Gli amici andavano a Cascina a vedere una partita di calcio. Lui che, probabilmente da tempo stava pensando a come mettere fine alla sua breve vita, è rimasto da solo. Ha raggiunto i binari della ferrovia, vicino al centro abitato di Fornacette, e si è lasciato travolgere dal treno portando con sé il suo segreto. Lui quei binari li conosceva bene. Come tanti altri ragazzi di paese a volte attraversava la ferrovia per fare prima a tornare a casa o anche quando con gli amici si ritrovavano sotto il "ponte". È per tutti, a cominciare dalla famiglia, un mistero il tormento, la causa di quel male di vivere che ha spinto l'adolescente a cercare la morte. L'altra sera la vittima ha passeggiato a lungo i binari e quando ha visto arrivare il treno delle 16.45 da Pisa per Firenze lo studente dell'istituto Fermi di Pontedera ha messo in atto il suo proposito. Si è pie-

gato sulla gambe in mezzo ai binari: l'impatto con il treno è stato devastante e lo studente è morto all'istante. La testimonianza del macchinista ha aiutato gli inquirenti a ricostruire il dramma.

Una morte che lascia senza parole e non solo perché a uccidersi è stato un ragazzino. Nessuno, i familiari non si danno pace anche per questo, aveva colto un segnale di disagio, una richiesta di aiuto.

La madre del ragazzo, quando ha visto arrivare a casa la polizia e i carabinieri, non immaginava nemmeno lontanamente che da quel momento la sua vita sarebbe cambiata. Disperata, la donna ha chiesto di vedere gli oggetti del figlio trovati lungo i binari.

Sulla tragedia sono in corso le indagini della polizia ferroviaria. I carabinieri di Calcinaia, già sabato sera, dopo avere sentito i familiari, a cominciare dai genitori e dalla sorella dello studente, hanno parlato con gli amici della vittima.

«Non aveva problemi particolari», è stata la risposta dei ragazzi. Ed è quello che alcuni di loro hanno ripetuto anche ieri andando a pregare per lui sul luogo dove l'amico è morto. Gli hanno lasciato biglietti di saluto e un disegno di Luffy e Boa Hancock, la sua preferita. «A scuola non aveva risultati eccellenti ma non nemmeno disastrosi, come tanti altri di noi. Non abbiamo capito, non ci sembrava che avesse problemi. Era un carattere solitario, come ce ne sono tanti», dicono. Un lutto troppo grande. La vittima conosceva l'altra studentessa di Fornacette trovata morta nell'Arno, poche settimane fa. «Non si frequentavano - dicono - si conoscevano come può succedere nei paesi, niente di più».

La vittima era un capo Scout. La sera prima della tragedia l'adolescente era stato all'oratorio, era apparso sereno. Nessuno aveva notato se il ragazzo era angosciato da qualcosa. «Conosco il ragazzo, era amico di mio figlio - dice Alberto Messerini, vice comandante della polizia locale dell'Unione Valdera - quando lo studente è stato investito dal treno sono stato contattato in quanto chi si occupa delle indagini ha visto che potevo conoscerlo. Siamo rimasti senza parole, ci sembra veramente incredibile. Era un ragazzo che non aveva particolari problemi, affidabile, tranquillo, frequentava le attività degli Scout. Nessun segnale, niente che potesse fare pensare a questa grande tragedia che ci fa sentire tutti vicini alla famiglia. Anche i ragazzi sono rimasti sconvolti». Forse alcune risposte potranno arrivare, nei prossimi giorni, dal telefono della vittima, trovato accanto ai binari e sequestrato. La salma, dopo lunghi rilievi necessari a ricostruire la dinamica dell'investimento, è stata trasportata a medicina legale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La vita dello studente, in particolare le sue ultime ore, sono sotto la lente di ingrandimento. Gusti musicali e interessi potrebbero aiutare a leggere un disagio tenuto nascosto.

(s.c.)



Un ragazzo davanti allo striscione





«Impariamo a captare i loro disagi»

Lucia Ciampi è sindaco di Calcinaia e anche insegnante: spesso certi messaggi sono silenziosi

► CALCINAIA

«Sono sgomenta. Un'altra vita giovane spezzata da una morte violenta».

Lucia Ciampi è il sindaco di Calcinaia paese dove, nel giro di poche settimane si sono verificati due episodi tragici con protagonisti giovanissimi. Due ferite profonde che hanno lacerato un'intera comunità. Soprattutto i ragazzi.

Lucia Ciampi, però, non ha solo un ruolo istituzionale. È anche insegnante, è abituata a stare tutti i giorni con i giovani e la decisione del sedicenne che si è lasciato travolgere dal treno le impone una riflessione.

«Questa vicenda non può lasciarci indifferenti – dice – Parlo come adulta e anche come genitore, oltre che per i ruoli politici e amministrativi che ricopro. Sto pensando che dobbiamo fare qualcosa per i nostri ragazzi, per questi giovani che si rivelano fragili. Va messo a loro disposizione qualche soccorso. Sento forte questa responsabilità. Nei prossimi giorni prenderemo qualche decisione, contatterò la famiglia del ragazzo morto sotto il treno, le associazioni del territorio, le altre famiglie che hanno dovuto fare i conti con storie tragiche. Ma qualcosa dobbiamo fare».

Una responsabilità che potrebbe partire dai banchi di scuola. Lucia Ciampi inse-

gna: è docente nelle classi del triennio del liceo di Pontedera.

«In aula non si avverte questo disagio – spiega il primo cittadino di Calcinaia – ma anche perché le classi in cui insegno io sono composti da giovani che hanno già superato l'età e la fase delle insicurezze. Ma questo non significa che non ci si possa impegnare per cercare di capire più a fondo i messaggi che ci arrivano dai ragazzi».

Si avverte la difficoltà nell'interpretare le esigenze di alcuni di questi ragazzi più fragili. «Probabilmente – continua Lucia Ciampi – nella società questi ragazzi incontrano molti più disagi di quelli che noi immaginiamo. Sedici anni, l'età della vittima della tragedia di sabato sera, è l'età di un bambino che non ha trovato, in nessuno di quanti lo circondano, risposte a ciò che ha chiesto. E su questo dobbiamo interrogarci».

Questo il motivo principale per il quale il sindaco di Calcinaia già da oggi si metterà al lavoro per cercare di mettere in piedi qualcosa di concreto che possa dare un aiuto a queste fragilità.

«Dobbiamo cercare il modo per diventare capaci di captare le richieste d'aiuto che arrivano dai ragazzi. Con qualsiasi mezzo essi lancino questi messaggi. Anche quelli più silenziosi».

Emilio Chiorazzo



Lucia Ciampi



Promozione

Basket Calcinaia scacco a Carrara La vetta è più vicina

■ Calcinaia

PRIMA gara e prima vittoria dell'anno per il Basket Calcinaia. La vittoria su Carrara, imbattuta da otto giornate, permette ai ragazzi di coach Leoncini di portarsi a due punti dalla vetta. Completa il quadro un palazzetto molto gremito di tifosi locali. Mercoledì Calcinaia di nuovo in campo a Castelfranco nel recupero contro i Frogs.

Basket Calcinaia	59
-------------------------	-----------

Carrara Legends	53
------------------------	-----------

BASKET CALCINAIA: Dini 11, Catarsi 5, La Pusata 10, Franceschini 2, Raimo 10, Lupi, Menichetti, Falchi 9, Giannoni, Meazzini 1, Orlandi, Nelli 11. All. Peoncini.

CARRARA LEGENDS: Nicoli 4, Diamanti M. 4, Benfatto, Mazzoni 8, Diamanti L. 3, Fiaschi 2, Gasparotti 14, Gatti, Lusuardi 5, Figlie' 13, Pennucci All. Gallerini.

Arbitri: Melai di Pisa e Fabiani di Livorno.

Note: parziali 19-13, 31-23, 42-34, 59-53.

